

Imposte

Concordato, da Aidc un documento con le novità sulla sanatoria e le schede operative

di Federica Micardi

09 Ottobre 2024

Il concordato preventivo biennale sta mettendo a dura prova i commercialisti, costretti ad inseguire una normativa in continuo aggiornamento, e a tenere aggiornati i clienti per consentire loro di decidere se aderire o meno.

Le novità della sanatoria per gli anni pregressi, riservata a chi deciderà di aderire, e tutta la normativa legata al Cpb sono contenute nella versione aggiornata del [documento di analisi](#) sul concordato preventivo biennale redatto a cura della sezione Aidc di Milano. Come ulteriore ausilio l'Associazione italiana dottori commercialisti ha predisposto delle [schede operative](#) contenenti, passo per passo, gli aspetti essenziali della nuova normativa da tenere in debito conto per valutare la convenienza ad accedere o meno all'istituto.

La richiesta di proroga

In merito all'imminente scadenza per l'adesione al concordato Aidc sottolinea, come già hanno fatto il Consiglio nazionale dei commercialisti e alcuni sindacati di categoria, la necessità di disporre uno slittamento del termine del 31 ottobre per l'esercizio dell'opzione per il concordato; slittamento che – sottolinea Aidc – dovrà essere disposto con congruo anticipo onde evitare, per una volta, il solito finale della proroga prima negata e poi concessa sul filo di lana o, peggio, a termine oramai decorso.

«Il concordato preventivo biennale – commenta Edoardo Ginevra presidente Aidc – rappresenta l'ennesimo esempio di una oramai consolidata modalità di legislazione e di applicazione della norma con caratteristiche contingenti e di urgenza, indotte da necessità di gettito. Gli obiettivi di riforma del sistema fiscale e l'ambizione dichiarata di un nuovo rapporto fisco-contribuente sono, ancora una volta, frustrati nei fatti da una legislazione schizofrenica e sempre all'insegna della modifica dell'ultimo minuto. Che si abbia, almeno, la decenza di lasciare ai contribuenti e ai loro professionisti di fiducia il tempo necessario per valutare la convenienza di aderire o meno al concordato una volta che il quadro normativo sarà divenuto stabile e, per questo, si provveda rapidamente al rinvio del termine del 31 ottobre; altrimenti, si abbia il coraggio di dire che l'adesione al concordato è obbligatoria per tutti per esigenze di cassa, con buona pace dello Stato di diritto, del principio costituzionale di capacità contributiva (ormai troppo spesso messo a dura prova e non solo da questo istituto) e del sempre più bistrattato Statuto del Contribuente».

Il Sole 24 ORE aderisce a  The Trust ProjectP.I. 00777910159 © Copyright Il Sole 24 Ore Tutti i diritti riservati
ISSN 2499-1597 - Norme & Tributi Plus Fisco [https://ntplusfisco.ilssole24ore.com]Il Sole
24 ORE